IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Quello qui accanto è il logo del **Giubileo straordinario della Misericordia**, che Papa Francesco aprirà il prossimo **8 dicembre**, giorno particolarmente importante per noi dell'Azione Cattolica e per la Chiesa tutta.

Il logo –*opera del gesuita Padre Marko Rupnik*– ci mostra il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita.

Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il **Buon Pastore** con estrema misericordia carica su di sé **l'umanità**, ma **i suoi occhi** si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo.

La scena si colloca all'interno della **mandorla**, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo.

I **tre ovali concentrici**, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

Il ***logo*** e il ***motto*** offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare.

Nel motto ***Misericordiosi come il Padre,*** tratto dal Vangelo di Luca, 6,36 si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di **non giudicare** e di **non condannare**, ma di **perdonare** e di **donare amore e perdono senza misura** (cfr. Lc 6,37-38).

Preghiamo con papa Francesco per il Giubileo

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Parrocchia S. Lorenzo m.
Isola del Liri

Azione Cattolica Italiana
anno 2015-2016

2° incontro – lunedì 9 novembre 2016

Aiutami ad essere viandante di gioia tra i miei fratelli, Signore.

Rendimi capace di donare ciò che tu mi doni,
affinché l'egoismo non appesantisca il mio passo.
Fa' che la fatica non mi scoraggi
e che gli occhi siano sempre fissi alla meta,
perché possa giungere alla tua presenza,
Signore della gioia, Dio del mio cammino.

La suggestiva immagine con la frase di Roberto Benigni e questa bella preghiera ci introducono al tema del nostro nuovo incontro, incentrato su…

IL VANGELO DELLA MISERICORDIA

Proprio così viene definito il **Vangelo di Luca** che ci accompagnerà in questo nuovo Anno liturgico, che avrà inizio con la **Festa di Cristo Re** domenica 22 novembre.

Chi è l'autore?

Di questo evangelista non sappiamo molto.

Nato ad Antiochia da una famiglia pagana intorno al 10 d. C., sembra non abbia conosciuto direttamente **Gesù**, ma convertitosi al cristianesimo, fu compagno carissimo di **S. Paolo**, che accompagnò nel secondo e terzo viaggio apostolico.

Forse medico o pittore, nei Vangeli e negli Atti degli Apostoli, **Luca** non viene mai nominato esplicitamente, ma come autore degli **Atti degli Apostoli**, in cui narra gli inizi della vita della Chiesa fino al primo soggiorno di Paolo a Roma, egli diventa protagonista implicito di parte della predicazione di **Paolo** descritta nelle cosiddette "*sezioni noi*" (*At* 16,10-17; 20,15-21; 27,1-28,16): in esse la narrazione passa dalla terza persona *(p.es. andò, andarono)* alla prima persona plurale *(andammo),* lasciando intendere che l'autore fosse protagonista degli eventi narrati.

Nelle lettere paoline, invece, **Luca** viene citato fugacemente tre volte -ai Colossesi *4,14; a Filemone 24; nella II lettera a Timoteo 4,11-,* confermando l'ipotesi che fosse uno stretto e fedele collaboratore di **Paolo**.

Morì a Tebe nel 93 circa.

Il racconto di un viaggio

Il "*racconto*" di Luca vuole essere un *«resoconto ordinato»* (Lc 1,1-4) di un **viaggio,** in cui è ben chiaro il tempo "*quando avviene*", il luogo "*dove avviene*" e perfino il "**perché avviene**": ***«Un editto di Cesare Augusto ordinava un censimento di tutta la terra»*** (2,1ss).

Dalla mangiatoia di Betlemme, **Gesù** percorre tutta la Palestina, **dalla Galilea alla Giudea;** dalla bottega del falegname di **Nazaret** alla *«sala al piano superiore»* (22,12) di **Gerusalemme** (2,1ss). Il cammino di Gesù verso la croce è una scelta di donazione cosciente: *«Gesù decise fermamente di andare verso Gerusalemme»* (9,51b).

Ma il **viaggio** non si ferma, perché dalla Città santa il viaggio riprende poi per i suoi **discepoli**: *«Voi sarete testimoni in tutto il mondo, cominciando da Gerusalemme»* (24,48). Nel compito di annunciare la buona novella **percorreranno le strade** del mondo fino a Roma, dove Pietro e Paolo daranno testimonianza con il martirio.

In questo viaggio **Maria** è sempre presente: lo è naturalmente nell'alloggio di fortuna a Betlemme, lo è sotto la croce, lo è con gli apostoli nel cenacolo. È Lei la Madrina della Chiesa nascente: Lei, Madre della Chiesa. In questo Viaggio il Vangelo di Luca si caratterizza per alcune sottolineature.

La misericordia

Il racconto di Luca è come l'opera pittorica di un artista: il suo colore preferito è la **misericordia**.

Dio è giunto con Gesù a visitare il suo popolo *«per indire un tempo di grazia e perdono»* (4,19) e come in un grande affresco ci mostra l' amore del **Padre** che attende teneramente il **figlio** che torna. Proprio per questa scelta della **misericordia**, il Gesù di Luca interviene sempre vigorosamente in favore dei malati, dei poveri, dei peccatori, dei pubblicani, dei piccoli e delle donne. E le **donne** hanno in Luca un ruolo particolarmente importante: è attraverso di loro **-Maria, Elisabetta, Anna-** che giunge la salvezza (8, 1-3, 10, 38-42). Nella vita della **Chiesa primitiva** il loro posto sarà di primo piano (At 1, 14; 12,12).

Nei confronti dei potenti (1, 51-52) che cercano la propria consolazione nella ricchezza, dei capi religiosi, che allontanano i poveri da Dio invece di avvicinarli, Gesù è di una severità e durezza uniche (6, 24; 10,31; 18, 10-14).